

Lettera Diocesana

periodico
a cura degli
Uffici
Pastorali



2016

n° 1

306

Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Poste Italiane - Filiale di Vercelli - Anno XXV - N. 1 del 10 GENNAIO 2016
NOTIZIARIO RELIGIOSO REGISTRATO AL TRIBUNALE DI BIELLA IL 28/02/92 N. 395 - Il mittente si impegna a pagare le tasse di restituzione
Direttore responsabile: Luigi BELLOTTI - Redazione: Giovanni PERINI, Massimo MINOLA, Giovanna PERCIVALE - Via Seminari, 9 - 13900 Biella

Edizione straordinaria Itinerario Quaresimale 2016

Misericordia A/R

(A/R= andata e ritorno - accolta e restituita)

Oh, ma quest'anno non c'è più l'itinerario quaresimale che da circa 24 anni viene presentato all'attenzione dei catechisti della diocesi?

Come mai?

Questa sarà la domanda che si faranno in molti, soprattutto quelli tra i catechisti che attendevano ogni anno l'itinerario comune e che poi lo usavano in parte o solo per alcuni aspetti durante la catechesi.

Abbiamo sempre affermato la bellezza che l'itinerario portava: un cammino comune durante la Quaresima, un cammino che ci facesse scoprire insieme un messaggio culminante nel grande appuntamento della giornata dei ragazzi (ma anche di animatori e catechisti) a Muzzano.

Abbiamo fatto un passo indietro? Decisamente no. Abbiamo semplicemente preso atto che un percorso consistente (possiamo dire "massiccio") non incontrava più una realtà di catechesi diversificata per programmi e tempi come è quella delle parrocchie della nostra diocesi.

Così mantenendo l'idea-obiettivo della condivisione di messaggio e linguaggio comuni per la quaresima, abbiamo rivestito in modo nuovo il nostro itinerario. Viene presentata un'unica Unità di lavoro su due piste: Bambini e ragazzi, in una veste nuova, non più il libretto, ma un'edizione straordinaria di Lettera Diocesana, che tutti ricevono e non solo i catechisti (qualche copia sarà a disposizione anche in ufficio catechistico).

Ci piacerà ricevere i vostri commenti e suggerimenti sull'impostazione scelta, tutto è modificabile al fine di avvicinarci alle esigenze di tutti.

E l'argomento? Naturalmente **"La Misericordia"**. Non abbiamo avuto difficoltà a ricercare il contenuto, ce l'ha offerto su un piatto "semplicemente e meravigliosamente decorato", papa Francesco indicando l'Anno Santo straordinario della Misericordia.

Noi tutti, evangelicamente pensando, quando sentiamo parlare di misericordia ci riferiamo alla parabola del "Padre Misericordioso" (Lc 15) e non sbagliamo, ma un'altra parabola: "Il servo spietato" (Mt 18), ci rimanda ad una "misericordia ricevuta e restituita", come recita il titolo della lettera pastorale del nostro Vescovo. E proprio con il suggerimento del Vescovo Gabriele



abbiamo collegato le due parabole con il filo rosso che lega il figlio maggiore di Lc con il servo spietato di Mt, poiché entrambi rappresentano la misericordia non compresa e non attuata. Così abbiamo scritto una 'narrazione' che racconti insieme le vicende delle due parabole;

- è questo il punto di partenza dell'unità di lavoro, che si sviluppa:
- con attività pratiche,
- con approfondimenti della Parola e della Tradizione ecclesiale, e che sfocia
- nella preghiera
- e in piste di azioni concrete da mettere in atto.

Che cosa troveremo ancora nelle pagine?

➤ Il segno di carità di quest'anno è un gesto che invitiamo a compiere tutti insieme in contemporanea il 6 marzo 2016, 4ª domenica di Quaresima:

Oltre alla raccolta di offerte che, portate a Muzzano, serviranno per sostenere la realizzazione di Casa Torrione, opera diocesana giubilare, si tratta di

• fare anche una raccolta di generi alimentari in parrocchia, che resteranno per i bisognosi del posto, e da questa raccolta realizzare un pacco o cesto che verrà portato a Muzzano come offerta parrocchiale o interparrocchiale e sarà destinato alla "Mensa di Condivisione" o al "progetto Fra' Galdino".

➤ Un glossario che ripercorre le parole che in quest'anno particolare vengono pronunciate più frequentemente.

➤ Il programma della giornata dei ragazzi il 29 marzo 2016.

➤ Il canto guida: parole e musica che accompagneranno l'unità e saranno simbolo della giornata a Muzzano. sarà a disposizione sul sito: www.muzzano.tk.

29 marzo 2016: Giornata dei Ragazzi

PROGRAMMA

Si è pensato di ridurre il tempo iniziale di animazione\ accoglienza e di essere più puntuali nelle attività per poter lasciare più spazio al gioco quindi:

ore 9.30	apertura cancelli - arrivo gruppi
ore 10.30	inizio attività - preghiera
ore 11.30	pranzo al sacco
ore 12.30	riunione animatori: preparazione gioco
ore 13.00	attività pomeridiana - grande gioco
ore 15.30	fine del gioco
ore 16.30	conclusione della giornata - saluti

ISCRIZIONE: È richiesto come gesto di corresponsabilità un contributo spese di €. 1 a persona (adulti e bambini).

AUTOBUS: Salire da Occhieppo Inferiore e scendere da Occhieppo Superiore. Per il ritorno è importante indicare la destinazione sul parabrezza.

INGRESSO: i gruppi entreranno dal cancello inferiore seguendo le indicazioni dei volontari in servizio sulla strada.

PER I RESPONSABILI: all'ingresso lasceranno il gruppo e si recheranno alla segreteria con:

- 1) il numero dei ragazzi, degli animatori e il numero dei giochi;
- 2) la busta con le quote di iscrizione;
- 3) la busta con le offerte della carità;
- 4) ritireranno il materiale per la Giornata e per il grande gioco, quindi raggiungeranno il proprio gruppo.

In caso di pioggia NON è previsto un programma alternativo. La realizzazione della giornata verrà definita in modo irrevocabile entro le ore 16 del 28.03

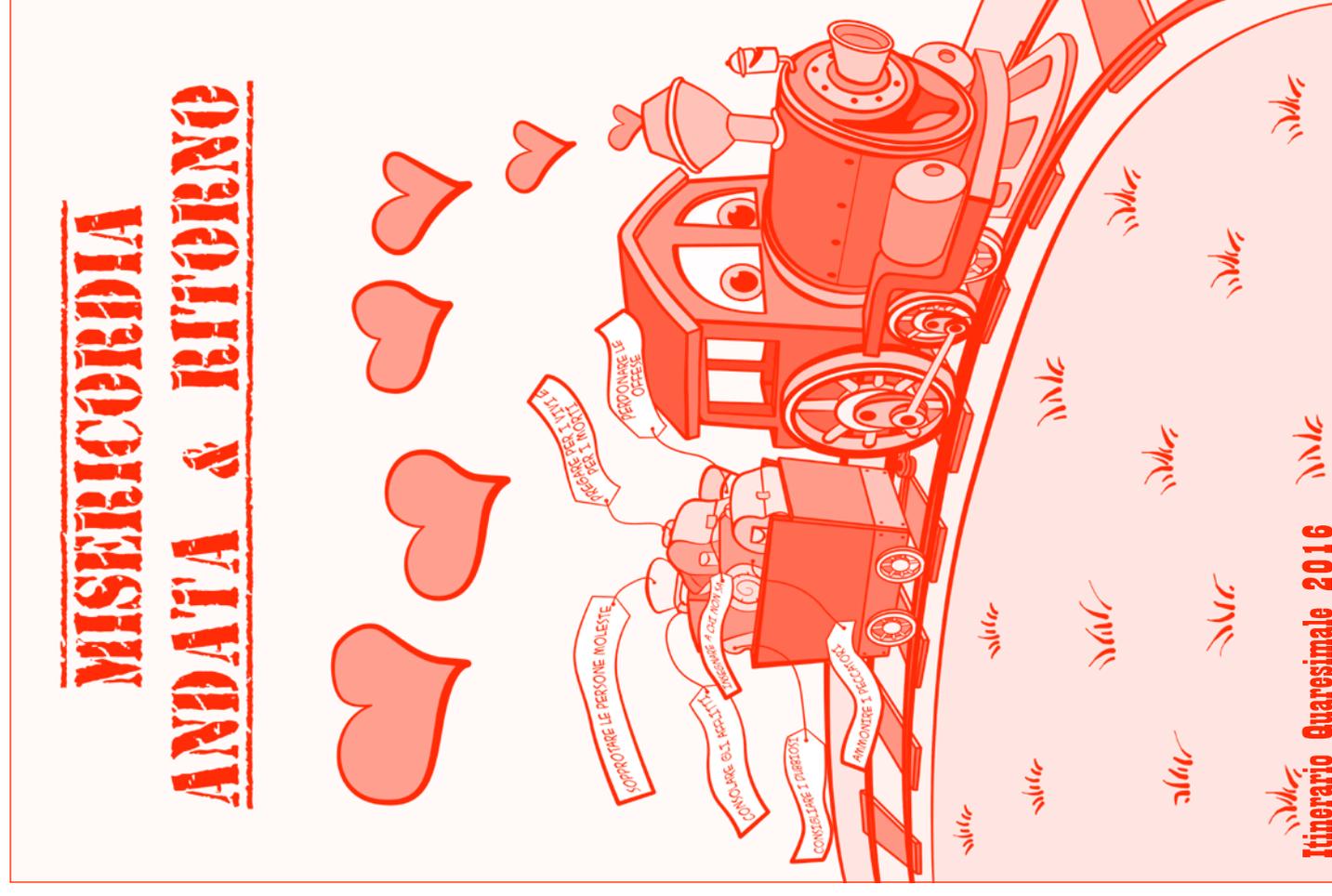
Per ogni informazione contattare i referenti zionali (i recapiti telefonici si trovano sul sito www.muzzano.tk) oppure don Gabriele (347.5142918), don Luca (338.4343877).

PORTA SANTA

Questa porta -una delle cinque porte monumentali della Basilica di San Pietro- ornata di sedici formelle di bronzo dorato con episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento, viene riaperta in occasione di ogni Anno santo. La tradizione risale al sec. XV. Quella attuale fu consacrata e aperta per la prima volta il 24 dicembre 1949 in occasione dell'Anno santo 1950.

Per volontà di Papa Francesco si apre una porta santa anche in ogni cattedrale del mondo e in alcune altre chiese. Il passaggio attraverso la porta santa, accompagnato dai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia e dal compimento di almeno una delle opere di misericordia, ottiene per sé, o può essere donata ad un vivo o defunto, la grazia (=l'indulgenza) del giubileo.

Il Riferimento evangelico alla porta si trova in Giovanni 10, 1-10



Narrazione

Titolo: (da far inventare ai ragazzi dopo la lettura)

Sono Set, un servo pagano, il mio padrone è Zorac.

Con lui mi trovo bene, anche se c'è da lavorare molto; è generoso e attento ai bisogni degli altri. Per esempio l'altra settimana mi ha prestato ad un suo amico per aiutare i suoi servi a preparare una megafesta.

E di questa esperienza vi voglio raccontare ciò che è successo.

Arrivo in questa grande fattoria e tutti sono in fermento, corrono di qua e di là: chi arrostitisce un maiale, chi prepara i pezzi di un vitello, che vi garantisco una carne così succosa e fresca non l'avevo mai vista, chi cuoce il pane in continuazione, chi allestisce i tavoli.....e osservando bene vedo un posto particolarmente adornato: chi sarà il festeggiato mi chiedo, non è uno sposalizio, il posto è uno, arriva un re?

Vengo assegnato alla raccolta delle verdure e mi devo dirigere verso i campi vicini.

Qui incontro un giovanotto che noncurante del frastuono (non vi ho detto che erano stati ingaggiati dei suonatori e dei danzatori per allietare gli ospiti) continuava chino sulla terra ad incalzare le piantine di grano. Mi avvicino per spiegare la mia presenza lì e intavolo con lui un discorso.

“Tu che mi pare appartieni a questa famiglia, mi sai dire perché si festeggia con grande sfarzo?”

Rivolgendosi a me con uno sguardo arrabbiato e severo mi dice:” Mio padre ha deciso di festeggiare il ritorno di suo figlio, mio fratello più piccolo che ha preso i suoi soldi prima che gli spettassero, che è andato a spenderli comprandosi amici interessati e amore di prostitute, che ha lasciato a noi la fatica e il lavoro, senza mai dare un cenno di vita. E io dovrei far festa? Non capisco mio padre, secondo me è molto ingiusto.”

“Ma hai chiesto a tuo padre perché si comporta così?” Gli dico anch'io un po' sconvolto da tanta rabbia nei confronti della sua famiglia.

delle proprietà ricevute in eredità dagli antenati e che per stato di necessità erano state vendute.

La Chiesa cattolica celebra il Giubileo dall'anno 1300 e lo ripete ogni 25 anni in modo ordinario. A questi si aggiungono altri “straordinari” per occasioni o anniversari particolari, come quello attuale.

INDULGENZA

L'indulgenza, parziale o plenaria, è il perdono davanti a Dio della pena temporale dei peccati commessi. In un Anno santo l'indulgenza è plenaria e assume un rilievo particolare nel sacramento della riconciliazione, dove si sperimenta tutta la misericordia e l'amore di Dio. Dio, Padre misericordioso, manifesta tutta la sua indulgenza con un do o di grazia che libera non solo dai peccati, ma anche da tutte le loro conseguenze.

OPERE DI MISERICORDIA

La misericordia cristiana si esercita attraverso tutti quegli atti di carità fraterna e solidarietà con cui si va incontro alle necessità del prossimo, condividendo le loro sofferenze. Le opere riguardano sia i bisogni corporali (dar da mangiare a chi a fame e da bere a chi ha sete, ospitare chi è senza tetto, vestire chi non ha niente, visitare gli ammalati e i carcerati, seppellire i morti), sia spirituali (consigliare, insegnare, ammonire, consolare, perdonare, sopportare con pazienza, pregare per i vivi e per i morti)

PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio ai luoghi sacri -a cominciare da Gerusalemme, Roma, Santiago di Compostela- ha sempre rappresentato un atto di particolare devozione e significato spirituale, perché riassume il senso stesso della vita terrena del cristiano come vera e propria *peregrinatio*. In occasione di un Anno santo, esso acquista una pre-gnanza ancor maggiore ed è quindi particolarmente raccomandato come atto in cui cammino interiore ed esteriore si congiungono in un impegno di penitenza e conversione.

Glossario

MISERICORDIA

Dal latino *miseriordia*, derivato dall'aggettivo *miseri cors*, composto dal tema di *miserere* aver pietà, e *cor* cuore.

Una parola consueta e bella, ma vasta e complessa. La *miseriordia* è un aspetto funzionale di sentimenti quali la pietà e la compassione: non esiste una *miseriordia* intima, che resta ferma e nascosta in cuore. La *miseriordia* è il traboccare di questi sentimenti in un atto di soccorso, in un aiuto concreto rivolto a ciò che suscita pietà. Una condotta autentica, misurata dall'etimologia in una compassione non cerebrale, ma scaturita dal cuore.

Per il cristiano è una delle principali caratteristiche di Dio (Padre di *Miseriordia*) che concretizza il Suo amore in atti di perdono, consolazione, sostegno, salvezza. E' l'atto con cui Dio si dona a noi e realizza la nostra salvezza. Quindi un dono, grande, non una benevolenza da chiedere o meritare. Per la sua abbondanza trabocca dal nostro cuore e ci rende capaci di *miseriordia* verso il nostro prossimo: capaci di attenzione, servizio, condivisione, perdono.

Anche musulmani ed ebrei si rivolgono a Dio chiamandolo "miseriordia".

GIUBILEO

La parola "giubileo" è entrata nelle lingue dell'Europa occidentale attraverso la versione latina della Bibbia, là dove Girolamo rende l'ebraico *jobel* con *iubileus*, etimologicamente derivato dal sostantivo *iubilum*, il grido di gioia dei pastori. Il termine ebraico, invece, designa il montone, le cui corna erano utilizzate come trombe per dare il segnale di guerra o per richiamare l'attenzione su qualcosa di grande interesse pubblico. Il riferimento biblico - con una forte valenza sia teologica che sociale - è all'anno giubilare di *Levitico* 25,8-55, che ricorreva ogni 50 anni. In tale occasione, era proclamato il perdono per tutti gli abitanti della regione, la liberazione degli schiavi, il ritorno alla propria famiglia e il recupero

Che cosa ti piace o no del comportamento del padre? Il figlio maggiore ha delle ragioni per comportarsi così?

Ed egli mi risponde: "Mio padre dice che anche lui è suo figlio ed è anche mio fratello! Lui si sente il padre di tutti e due: ci ha amati e ci ama. Ama me che sono rimasto qui accanto a lui, e anche se lui n'è andato lontano, è sempre suo padre e non può fare diversamente. E sai qual è la frase che mi lascia perplesso: "Se non vi sentite fratelli tra voi, è come se io non potessi essere vostro padre!".

Sai spiegare che cosa significa questa frase?

Io penso che il padre ora che ha tutti suoi figli con sé, ha una grande gioia che merita una festa, e sono triste per questo figlio maggiore che non riesce ad entrare nella gioia; la chiusura del cuore quanta tristezza e infelicità porta.

Raccontandovi questa vicenda mi viene in mente l'episodio del mio collega servitore Athan nella casa del mio padrone, anche lui gonfio di astio, di risentimento e malignità.

Un po' di tempo fa Athan doveva al nostro padrone tantissimi soldi ..pensate un po' .un milione di euro...una somma enorme per noi umili servi!

Un giorno il padrone gli chiese di restituirglieli, oppure avrebbe venduto lui, la sua famiglia e il poco che possedeva come risarcimento. Pensate alla disperazione di Athan!

Si gettò ai piedi del padrone Zorac, lo supplicò di avere pazienza, di aspettare ancora un poco.

Il mio padrone sapeva che Athan non sarebbe mai riuscito a dargli nemmeno una piccola parte di quel debito; avrebbe potuto venderlo; avrebbe potuto annientarlo, eppure sapete cosa fece dimostrando di avere un cuore grande e misericordioso? Si impietosì, lasciò andare Athan e la sua famiglia e addirittura gli condonò il debito! Non vi sembra un gesto meraviglioso? Un gesto che avrebbe dovuto

cambiare la vita del servo? L'aveva reso libero!

Quando qualcuno (genitori, insegnanti, fratelli, amici) ti toglie una punizione o un castigo, perdonandoti un atto poco bello che hai commesso, come ti senti?, cosa provi?

Appena uscito dalla casa del nostro padrone Athan incontrò un altro servo che gli doveva cento euro. Ebbene direte voi, l'avrà abbracciato e glieli avrà donati...

E invece no! Athan prese il poveretto e quasi soffocandolo gli intimò di restituire il denaro che gli doveva e incurante delle suppliche lo fece incarcerare.

Come reagisci nei confronti di chi non ti ricambia i favori o non riconosce quello che tu fai per lui?

Il mio padrone Zorac senti parlare di quanto era successo, fece chiamare Athan e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E sdegnato il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto."

Queste due vicende mi hanno fatto pensare che la comprensione e il perdono dei due padroni non sono solo un grande gesto di amore, ma un insegnamento, un modello per la mia semplice e umile vita: le gioie che ricevo, gli atteggiamenti di perdono e di misericordia che gli altri hanno verso di me devono aprire il mio cuore, farlo esplodere di gioia e renderlo capace di amore e misericordia verso i miei fratelli.

Il vostro amico Set

ha dentro la parola anello. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Preghiamo per gli sposi, per i fidanzati e per i giovani che si stanno preparando a costruire nuove famiglie.

Le persone malate, quelle che soffrono la fame e la sete, quelle sole hanno bisogno delle nostre preghiere di giorno e di notte. Affidiamo chi è ammalato, chi fa fatica, chi è solo e tutte le famiglie del mondo a Maria e mentre preghiamo domandiamoci se concretamente possiamo fare qualcosa per loro? (...partecipare alla raccolta di generi alimentari, andare a trovare gli anziani in casa di riposo, donare i nostri vestiti usati e i buone condizioni ai poveri)

Maria, mamma del Cielo ti prego con la Salve Regina.

MIGNOLO:

Il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia "gli ultimi saranno i primi". Il mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva. Il mignolo è il dito preferito, il più piccolo, il più simpatico. Proprio come tu sei preferito da Dio. Lui lo sa che a volte fai arrabbiare e che dici anche qualche bugia, ma ti ama. Tantissimo. A volte sei così preoccupato per una cosa che non ne parli a nessuno, nemmeno alla mamma o al papà, ma a Dio lo puoi dire: lui è bravissimo a mantenere i segreti! A volte lo intuisce quando sei in difficoltà: c'è una partita, una verifica o un saggio e sei emozionato: hai paura. Allora puoi pregare semplicemente dicendo: "Gesù, aiutami!": non serve altro. Lui non perde mai l'occasione di risponderti.

C'è un trucco: come in tutte le cose, per diventare amici bisogna stare insieme il più possibile. Come? Parlagli. Tanto. Chiedigli di farti vedere le cose come le vede Lui. Raccontagli le cose che fai e chiedigli aiuto. Quando ti viene in mente: mentre ti lavi i denti, a pranzo, a cena, prima di andare a letto, mentre cammini. Non è impossibile. Tanti l'hanno fatto prima di te: sono i santi. Una preghiera è una telefonata con Dio, e lui non è mai occupato.

Recita l'Angelo di Dio.

La Misericordia nei Vangeli

Con l'indice preghiamo per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici, allenatori, catechisti e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione ed è per questo che devono essere guidati da Gesù. Regala a loro la prossima preghiera con l'impegno di non giudicare più chi sbaglia soprattutto se ha compiuto un torto nei tuoi confronti.

Dio è papà tuo e loro e quindi prega il Padre Nostro.

MEDIO:

Il medio è il dito che sta in mezzo alla mano: il più alto, quello che dovrebbe essere di esempio per le altre dita, mentre molte volte lo usiamo come dito della rabbia e della divisione, come gesto di odio e di insulto.

Trasformiamo il dito medio nel dito dell'accoglienza e del rispetto e chiediamo di essere guidati nella nostra vita quotidiana dallo Spirito facendoci vedere con occhi nuovi alcune realtà come: i migranti che sfuggono dalla guerra e dall'oppressione, i poveri e tutte quelle persone che la nostra società mette ai margini. Per guidarci in questo stile di vita ci serve passione, intelligenza e creatività: in una parola serve l'ispirazione di Dio.

Ricordati di loro pregando lo Spirito Santo e recitando un Gloria.

ANULARE:

Il quarto dito è l'anulare. Lascerà molto sorpresi, ma questo il nostro dito più debole, infatti, prova ad alzarlo se sei capace? Esso è lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hai presente quando hai tanto tanto raffreddore e devi stare a casa da scuola e non puoi nemmeno andare ad un compleanno o addirittura in gita? Hai presente che ti senti triste e ti dispiace un sacco, sei arrabbiato e ti viene anche voglia di piangere? Ma tu hai la mamma o il papà o qualcuno che ti fa compagnia, pensa che c'è qualcuno in ospedale, in casa di riposo, o anche al Cottolengo e forse anche nella tua via o nel tuo palazzo che non ha nessuno. È solo. Inoltre il nome di questo dito

Riferimenti:

- o Padre misericordioso: Lc 15,11-32
- o Il servo spietato: Mt 18,11-35

Altri:

- o *La pecora e la moneta smarrita* (Lc 15,3-10)
- o *La peccatrice* (Lc 7,36-50)
- o *La Samaritana* (Gv)
- o *Il fariseo e il pubblicano* (Lc 18,9-14)
- o *Il buon Samaritano* (Gv)

Riferimenti alle opere di misericordia corporali e spirituali:

- o Dar da mangiare agli affamati: Lc 9,12-17; Lc 14, 15-24
- o Dar da bere gli assetati: Mt 25,35
- o Vestire chi è nudo: Mt 25,36
- o Accogliere i pellegrini: Lc 10, 33-37
- o Assistere gli ammalati: Lc 4,38-39
- o Visitare i carcerati: Mt 25,36; At 16,25-34
- o Seppellire i morti: Lc 16, 22-31

- o Consigliare i dubbiosi: Lc 24,21 -27
- o Insegnare a chi non sa: Lc 2,46-47 ; Lc 4,20-22
- o Ammonire i peccatori: Lc 7,40-50; Lc 13,1-5
- o Consolare gli afflitti: Lc 7,13
- o Perdonare le offese: Mt 18, 21-22
- o Sopportare pazientemente le persone moleste: Lc 18,1-8
- o Pregare Dio per i vivi e per i morti: Lc 9,28 - 33

Guardare con gli occhi del cuore.

ATTIVITÀ CON I BAMBINI

Dopo aver letto la narrazione, presentata in questo lavoro, il catechista richiamerà l'attenzione su alcune parole che esprimono misericordia (perdono, pietà, compassione, amore gratuito...)* e altre contrarie ad essa (astio, risentimento, malvagità, chiusura del cuore...)**

Ogni termine verrà scritto su un cartoncino: i bambini prenderanno a caso un cartoncino e dovranno mimare la parola estratta, oppure illustrarla con un disegno, oppure ritagliare da giornali (portati dal catechista) immagini che la rappresentano.

Es.: perdono. Il bambino potrà mimare una scenetta in cui si simula una modalità di perdono (uno sgarbo e una stretta di mano), disegnerà due scenette in cui viene rappresentato il fatto dell'offesa e il momento con il gesto di perdono, oppure ritaglierà da giornali/ riviste immagini che secondo lui possono significare perdono.

Come sintesi finale le immagini disegnate o quelle ritagliate dai giornali possono comporre alcuni cartelloni sulle parole che sono state prese in considerazione.

Altro tipo di attività potrebbe essere il seguente:

I bambini che avranno estratto a caso il cartoncino con scritto le parole che esprimono misericordia, le riscriveranno su fiori colorati, preparati precedentemente; tali fiori verranno incollati su un albero disegnato spoglio su cui sarà scritto: NUOVO COLORE - NUOVA VITA - NUOVA GIOIA.

I cartoncini con scritto i nomi contrari al significato di misericordia saranno cancellati con forza e bruciati. Durante l'“incendio”, i bambini con convinzione esprimeranno ad alta voce: “VOI NON CI APPARTENETE, PERCHÉ NON PORTATE NÉ VITA, NÉ GIOIA, NÉ PACE”.

Preghiera

Vent'anni fa circa, Papa Francesco, viveva in America Latina. Era Vescovo di una grande città, la capitale dell'Argentina: Buenos Aires. Per insegnare a pregare scrisse una preghiera costituita da 5 intenzioni e soprannominata delle cinque dita. Questa piccola preghiera la puoi fare in chiesa, ma anche in qualunque altro luogo: in auto andando a scuola, mentre vai a fare sport o mentre cammini anche per i corridoi della scuola e persino durante l'intervallo. Per pregare non servono luoghi particolari: basti tu e un cuore aperto, come quello di Maria.

Nota per il catechista: questo schema di preghiera basato sulle 5 dita può diventare un piccolo strumento, se vissuto su più appuntamenti, per preparare i ragazzi e i bambini al sacramento della confessione. Se invece lo si vuole fare tutto in unico incontro si potrebbe, in accordo con il parroco, lasciare la preghiera ai ragazzi/bambini che potranno poi partire da lì per la loro confessione.

POLLICE:

Se sollevi il tuo pollice, vuol dire: “Sì! I vai bene! È OK!!!”. Senza il pollice non potresti tenere in mano nessun oggetto di uso quotidiano, è un dito fondamentale, inoltre è il dito più vicino a te. Cominciamo da qui, pregando per coloro che ti sono più vicini e che sono molto importanti nella tua vita quotidiana. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente, ma che spesso diamo per scontate.

Con il pollice preghiamo per chi ci ama di più: per la mamma e per il papà, per i fratelli e le sorelle, per i nonni e per le nonne, per l'amico del cuore e per tutti i nostri cari defunti.

Affidiamoli a Maria: Ave Maria piena di grazia...

INDICE:

L'indice è il secondo dito della tua mano, ti permette di indirizzare le persone verso la strada giusta quando ti chiedono informazioni oppure di indicare dando la colpa per azioni o gesti di cui spesso siamo anche noi collaboratori.

o Va bene ci provo. Con pazienza cerco di capirlo e di sopportarlo, anche se mi costa fatica.

** Come reagisci di fronte alle persone che ti recano disagi?



PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

- o Pregare che noia. Con tutto quello che ho da fare.
- o Che triste quando qualcuno muore
- o Pregare per i morti? Perché?
- o Quando prego per qualcuno il mio cuore si riempie di gioia perché affido i miei cari al Signore

** Quanto tempo dedico alla preghiera?

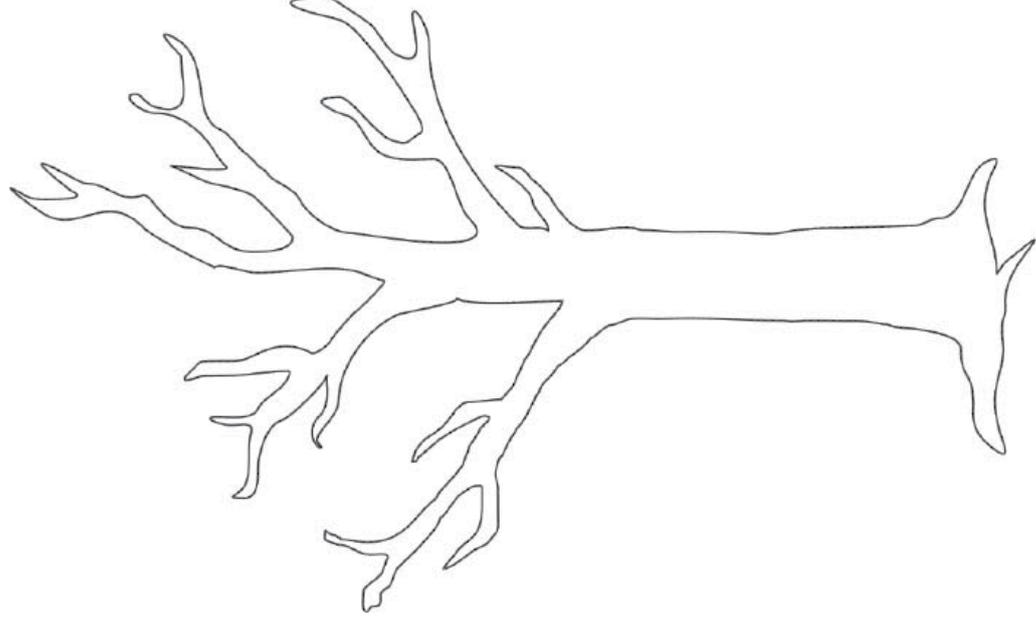
Si aggiungono

*alcuni sinonimi di misericordia:

amore, carità, perdono, condivisione, ringraziamento, clemenza, pietà, condono, indulgenza, pazienza, compassione..

**Alcuni sinonimi di “non misericordia”:

egoismo, astio, rancore, disprezzo, malvagità, impazienza, ingiustizia, critica, maldicenza, odio, gelosia, invidia, risentimento, chiusura del cuore...



La valigia misericordiosa

(Opere di misericordia spirituale)

ATTIVITÀ CON I RAGAZZI

L'attività proposta serve per far riflettere i ragazzi sulle opere di misericordia spirituali e le domande proposte possono essere utilizzate anche per un esame di coscienza. Preparare 14 cartoncini, nei primi 7 riportare i disegni e su di ognuno degli altri 7 l'opera di misericordia con le quattro riflessioni. I ragazzi dovranno associare immagine e opera di misericordia corrispondenti tirandoli fuori a caso da una valigia, fatto questo chiedere ai ragazzi in quale di quelle affermazioni si riconoscono.

In quale di queste affermazioni ti riconosci?

CONSIGLIARE I DUBBIOSI

- o No so cosa scegliere e mi rende triste
- o Non capisco gli indecisi
- o Se c'è una cosa che mi fa arrabbiare sono quelli che parlano a vanvera senza sapere quello che dicono
- o Se vuoi posso darti un consiglio, poi decidi tu.



** *Ti piace renderti disponibile agli altri o, quando c'è bisogno di aiuto, preferisci nasconderti?*

INSEGNARE A CHI NON SA

- o Non ha capito? E' proprio ignorante!
- o Dai studiamo insieme, così ti spiego quello che non hai capito
- o Se non ha capito, problemi suoi!
- o Io, insegnare a te? Devo pensarci!



** *Quello che hai imparato lo tieni per te o lo insegni volentieri agli altri?*

8

AMMONIRE I PECCATORI

- o Erano due amiche così unite, ora non si guardano più!
- o Se mi parla ancora così gli strappo i capelli
- o Ho paura che se rimprovero un amico poi perdo l'amicizia
- o Se non ammonisco l'amico che sbaglia continuerà a farlo. E' difficile, ma lo faccio perché gli voglio bene.



** *Hai bisogno di cambiare qualche tuo atteggiamento sbagliato?*

CONSOLARE GLI AFFLITTI

- o Dopo che hai fatto tutto questo disastro hai il coraggio di piangere?
- o Che disastri! Ti aiuterei ma... non ho voglia!
- o Dai ti aiuto ma sbrigliati, prima che qualcuno ci scopra!
- o Tranquillo ci sono io. Asciugati le lacrime e pensiamo a qualcosa di bello che ti faccia stare meglio.



** *Sei accogliente verso tutti? Ma proprio tutti?*

PERDONARE LE OFFESE

- o Che triste quando non sanno perdonare
- o Ma siamo matti? Solo i deboli perdonano
- o Perdona chi ama. Se non perdoni vuol dire che hai paura di amare
- o Se uno mi offende non la passa liscia, non sarebbe giusto, deve pagare.



** *Cosa appesantisce il tuo cuore?*

SOPPORTARE LE PERSONE MOLESTE

- o Uffa che noia, ma quanto rompe quello!
- o Come si fa a sopportare una persona così?
- o Sopportarlo? Non ci penso proprio!



9